

DEFINITE LE PRIME LINEE GUIDA

Sono oltre due milioni gli italiani che soffrono per le ernie inguinali

■ L'ernia addominale è la causa più comune di intervento chirurgico e ogni anno nel mondo vengono operati circa 7 milioni di pazienti, di cui 200 mila nel nostro Paese e in maggioranza per ernie inguinali. Ogni anno circa 75 mila italiani sviluppano un'ernia di questo tipo e sono circa 2 milioni gli adulti che teoricamente prima o poi ne soffrono, con una netta prevalenza di uomini: nel sesso maschile infatti il problema è circa otto volte più frequente rispetto alle donne. Per risolvere le ernie l'unica strada è la chirurgia e oggi finalmente arrivano le prime Linee Guida internazionali in occasione della Prima conferenza mondiale sulla chirurgia dell'ernia addominale,

svoltasi a Milano dal 25 al 29 aprile. Si punta sulla massima personalizzazione delle terapie, grazie alle nuove tecnologie in grado di diminuire al minimo le complicanze, ridotte a meno dell'1% dei casi, garan-

OBBIETTIVO
Interventi su misura per diminuire le possibili complicanze

tendo allo stesso tempo la massima efficacia. Per il prossimo futuro si punta alla chirurgia robotica per intervenire in casi selezionati e sono in partenza anche esperienze di condivisione di referti ed esami tra medici su

profili riservati di Facebook. I dubbi clinici potranno essere risolti con il confronto in tempo reale con colleghi esperti, per una chirurgia sociale.

«Le ernie inguinali e addominali - spiega Giampiero Campanelli, direttore dell'unità operativa di chirurgia generale e Day Surgery dell'Istituto Clinico Sant'Ambrogio di Milano e presidente della Conferenza Mondiale - sono provocate dalla fuoriuscita di una parte di un viscere dalla cavità addominale per i motivi più vari: oltre alla predisposizione familiare, fattori di rischio sono gli sforzi prolungati e persistenti e interventi di chirurgia addominale. Le ernie possono provocare dolore.

LC

